

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

26 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.17

Draghi e la BCE a Davos. L'intervento della cancelliera Angela Merkel

WORLD ECONOMICS FORUM

di **Vincenzo Papadia**

L'osservatorio di questo giornale, per forza di cose, non può limitarsi ai fatti meramente italiani, ma deve alzare lo sguardo verso orizzonti più lontani dei mercati globali della produzione, dello scambio, delle risorse naturali ed ambientali, delle comunicazioni, delle migrazioni, ecc. Come insegnano Nenni e Craxi oggi i problemi sono di qualità dei beni da ridistribuire con la ricchezza e di qualità della vita, non a caso essi istituirono nel 1986 il Ministero dell'Ambiente.

Ma veniamo al quotidiano. Prima questione. Finalmente come da tempo abbiamo auspicato la BCE sta, pian piano, divenendo Banca di emissione e di ultima istanza, che si mette ad acquistare debito sovrano degli Stati membri, anche se in forma derivata, dai mercati secondari e non primari. La decisione del comitato direttivo della BCE ha approvato la proposta del suo Presidente, Mario Draghi, di intervenire tra marzo e settembre p.v. ad acquistare titoli di Stato nella misura considerevole, nei sette mesi, sino a 1140 miliardi di euro, è straordinaria. Insomma, su 100 BTP che lo Stato italiano (MEF) emetterà 25 saranno acquistati dalla BCE, e comunque ciò non dovrà superare il 33% del debito sovrano di riferimento. L'obiettivo per i Paesi, area euro, è di vedere lievitare sino al massimo del 2% l'inflazione, in forma anticiclica recessiva, intervenendo dal versante della domanda aggregata, per attivare la ripresa economica e l'occupazione, nonché per dare un impulso agli investimenti produttivi.

Per tale area l'inflazione 2014 è stata del +0,4% (Italia +0,2%). Il PIL è stato del +0,8% (Italia -0,3%). La disoccupazione è stata del 11,5% (Italia 13,4%). Insomma gli indici nazionali sono stati peggiori di quelli della media. Ma finalmente qualcosa si va muovendo. Onore a Draghi che sta manovrando con la migliore attitudine possibile. (Tasso di sconto ufficiale ai minimi

storici, volume dell'offerta di moneta circolante al massimo possibile, fondi di riserva obbligatori bancari controllati e manovrati, ed ora l'acquisto di debito pubblico garantito, nella misura compatibilmente possibile: suum quoque tribuere).

Il nostro Paese potrà beneficiare di tali azioni intelligenti, ma dovrà fare presto anche il Governatore della Banca d'Italia Visco che dovrà dare le indicazioni alle banche italiane, del caso concreto per l'allentamento dei cordoni della borsa per il credito alle imprese ed alle famiglie le prime per riprendere a produrre per lo smercio in Italia ed all'estero, le seconde che attendono il riavvio dell'economia per riprendere ad attivare i mutui casa, che solo avendo certezza di reddito ed occupazione possono essere riattivati.

Se si sta attenti, il Governo Renzi non dovrà effettuare altre manovre per tenere allineati i conti pubblici. E le verifiche semestrali ricadenti al 1° aprile p.v. a livello di U.E. (Commissione Europea) dovrebbero andare liscie come l'olio, grazie al grandissimo risparmio degli interessi sul debito pubblico dei BOT e dei BTP ed altre operazioni in titoli.

La borsa sta riprendendo. Vuol dire che si dovranno fare investimenti in azioni per beni di economia reale. Occorrerebbe tenere in maggior conto e controllo la spesa pubblica sul versante della sua qualificazione e non fare demagogia sul fronte delle entrate fiscali, come in forma giustizialista si è fatto per l'ultima vicenda, che interessava milioni di imprese italiane, da sottrarre alla mannaia dell'azione penale obbligatoria, ma che non ha visto il Governo Renzi procedere perché i suoi stessi amici lo hanno messo in croce, e lui ha rinviato (tecnica andreottiana).

La politica monetaria, come si è articolata, la caduta dello spread, la caduta dell'euro verso il dollaro, dovrebbero portare ad assorbire almeno il 2/2,5% di disoccupazione. Ma occorre una spinta di fiducia negli italiani per tornare a spendere (naturalmente quelli che più possono) perché l'in-

dice dei risparmi bancari e postali lievitati sono proprio l'indice della paura del futuro, come tutti i manuali di macroeconomia insegnano. Le aspettative spesso guidano i comportamenti delle persone al di là degli effetti del reale.

A volte le sensazioni non sono sempre utili e razionali, perché non oggettive. Ma occorre suonare la sveglia dell'ottimismo! Ritenere, peraltro, che il Governo in carica dovrebbe essere fatto cadere in questo frangente della congiuntura italiana sarebbe una grave iattura al di là del colore del partito, che è in carica e di chi lo guidi pro-tempore. Occorre una opposizione responsabile ed accorta nel merito, ad un governo, che deve fare il suo dovere. L'instabilità sarebbe pernicioso.

Seconda questione. Il World Economics Forum 2015 di Davos in Svizzera. Tutti i grandi del modo si sono riuniti dal 21 al 25 gennaio per valutare gli andamenti economici, politici, ambientali e sociali del mondo. Si sono affrontati e si stanno affrontando i problemi scottanti della crescita economica, della sostenibilità ambientale, dei sistemi finanziari degli Stati, della salute da garantire a tutti, dello sviluppo delle società, nonché la questione femminile e della parità di genere, il destino delle giovani generazioni, le nuove tecnologie e la ricerca scientifica, la digitalizzazione dei sistemi produttivi, distributivi e comunicativi, e via enucleando. 140 Stati e 2500 partecipanti, costituiscono un evento eccezionale, se lo si guarda a pochi giorni dai fatti tragici di Parigi e degli attentati terroristici in Nigeria ed in altri luoghi dell'Africa e del Medio Oriente e della vicinissima Libia, si deve essere ben speranti per le cooperazioni internazionali, fra le persone di buona volontà.

Fra tutti gli intervenuti che si sono fatti carico dei problemi dei diversi continenti del Nord e Sud del mondo, quello della Sig.ra Angela Merkel è stato tra i più significativi perché ha rimarcato il valore assoluto dell'Europa, come Patria della democrazia e della libertà, valori irreversibili, da difendere dagli attacchi di chiunque e contro chiunque li metta in discussione.

Ella ha ribadito che "noi difendiamo i nostri valori, di libertà e di libertà di stampa, di libertà della democrazia, di libertà di religione, di libertà di ogni pensiero ed espressione" faremo ciò, non solo dentro i confini dell'Europa, ma anche fuori di tali confini, perché i nostri valori sono valori universali dell'umanità.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio